

Forlì

CORONAVIRUS LE CONSEGUENZE

Ammalati di Covid sul lavoro: sono 352 Tantissime le donne

Tante sono state in questi mesi le denunce all'Inail
La Cisl: «Il 66% degli infortuni è toccato a lavoratori impiegati nella sanità pubblica e privata»

FORLÌ

ENRICO PASIN

Contrarre il Coronavirus non è semplicemente ammalarsi: se dalle indagini epidemiologiche l'infezione è stata contratta sul luogo di lavoro, il Covid-19 diventa un vero e proprio infortunio sul lavoro. Lo hanno sancito il decreto "Cura Italia" e la circolare Inail del 3 aprile 2020, che hanno equiparato la causa virulenta a quella violenta e da inizio anno sino alla fine di maggio, sul territorio dell'Emilia-Romagna, sono state davvero tante le persone a vedersi riconosciuta dall'Istituto questa fattispecie e a riceverne le conseguenti tutele.

Ben 4.777 lavoratori, in maggioranza donne e in larghissima parte occupati nell'ambito medico, infermieristico e socio-assistenziale. Insomma, più si è stati a contatto con casi conclamati di infezione, più la si è contratta. È successo ovunque e anche in Romagna che conta 957 denunce per "infortunio da Covid", il 20% di quelle registrate sull'intero territorio regionale. Sulla base dei dati Inail elaborati e diffusi dalla Cisl, la quota maggiore fa capo al Riminese con 407 infortuni (di cui 279 a donne), nel Ravennate se ne sono verificati 198 (137 tra le lavoratrici) e in provincia di Forlì-Cesena 352 con prevalenza sul Forlivese. Di questi, gli uomini contagiati sul posto di lavoro sono stati 87 e le donne ben 265,

ossia il 75%, quota più alta rispetto al 72% della media romagnola.

«Questo è spiegabile - afferma Francesco Marinelli, segretario generale di Cisl Romagna - col fatto che le professioni più colpite e più a contatto con il virus sono prevalentemente svolte da donne».

Il 66% degli infortuni, infatti, è toccato a lavoratori impiegati nella sanità pubblica e privata e nell'assistenza sociale agli anziani nelle case di riposo. «Esattamente, le più colpite sono state le persone in prima linea, mentre i comparti industriale e commerciale hanno avuto decisamente meno casi: per fortuna, è stato già tantissimo quello che è successo - ammette Ruben Sosa, delegato Sanità della Cisl -. Ovviamente i giorni di assenza, spesso prolungata per mesi, sono conteggiati come infortunio e speriamo che l'andamento epidemiologico non subisca inversioni di tendenza, perché il rischio di tornare indietro c'è ancora. Motivo per cui chiunque lavori in sanità ha la guardia ancora alta e le precauzioni e protezioni non devono essere minimamente abbassate».

Tornando ai numeri, i lavoratori della pubblica amministrazione rappresentano il 19% dei casi positivi, il commercio è attestato appena all'1,6%. I più colpiti sul lavoro sono stati gli infermieri e gli operatori socio sanitari: addirittura questi ultimi il 99,6% di chi opera nei servizi socio-sanitari. Per questo Cisl chiede ancora rigore e attenzione, specialmente verso i lavoratori "fragili", quelli affetti da patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita.

Se la Regione si era mossa d'anticipo nel riconoscere anche economicamente lo sforzo dei sanitari «adesso attendiamo una dotazione di fondi dal Governo per poi studiare come distribuire le risorse», afferma Ruben Sosa. «In primis a favore di chi è entrato in servizio ad aprile ed è rimasto escluso dai bonus regionali che riguardavano chi aveva lavorato tra il 21 febbraio e il 31 marzo. Ora, però, le indennità da malattie infettive è importante entrino in tutti i contratti collettivi di lavoro».

Virus, ieri registrato un nuovo caso



Un tampone naso faringeo

Prosegue il trend positivo sul fronte della lotta al Coronavirus. I dati diramati ieri dalla Prefettura per aggiornare il bollettino dei casi, parlano sempre di un virus quasi scomparso nel Forlivese. Ieri c'è stato un solo nuovo caso, un uomo forlivese la cui positività è stata riscontrata durante un ricovero all'ospedale di Cesena per un'altra motivazione clinica. A questo si aggiunge la buona notizia della guarigione di tre pazienti, mentre fortunatamente non c'è stato alcun decesso. Il totale dei guariti in tutta la provincia sale così a 1.504. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati 950 i casi positivi nel Forlivese mentre 788 sono quelli verificati nel Cesenate per un totale così di 1.738. Purtroppo però è alto il tributo pagato nei mesi scorsi per il Coronavirus. Nel comprensorio sono state 110 le vittime.



Qui sopra, uno strip per un sierologico FOTO FABIO BLACO

IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Gli uomini contagiati sul posto di lavoro sono stati 87 e le donne ben 265, ossia il 75%, quota più alta rispetto al 72% della media romagnola

LE ALTRE CATEGORIE

I lavoratori della pubblica amministrazione rappresentano il 19% dei casi positivi, il commercio è attestato appena all'1,6%

Tamponi al palazzetto da lunedì prossimo

FORLÌ

Come annunciato nei giorni scorsi a partire da lunedì 22 giugno i tamponi per Covid-19 in modalità "drive through" saranno eseguiti dal Dipartimento di Sanità Pubblica negli spazi della biglietteria del palazzetto dello sport in Via Punta di Ferro 2, messi a disposizione

dal Comune di Forlì.

In particolare è stato messo a disposizione un locale facente parte della biglietteria, più il piazzale antistante per le auto in arrivo. Ad oggi il Dipartimento di Sanità Pubblica di Forlì ha effettuato 8.567 tamponi a domicilio e 3.653 tamponi presso la tenda - "drive through".



Tamponi in auto FOTO FABIO BLACO